

“Pranzo di solidarietà con i fondi sottratti ai voucher spesa”, a Priolo insorge il Mpa

Dubbi sulla legittimità del progetto “Pranzo del sorriso solidale” di domani 4 gennaio e di domenica 5 a Priolo, che costerà 22.800 euro, impegnati il 31 dicembre e inizialmente destinata , secondo quanto sostenuto dalla minoranza, all'erogazione di voucher spesa per le famiglie in difficoltà. Ad esprimere perplessità è nel dettaglio il gruppo del Mpa, che ha chiesto l'accesso agli atti per vederne chiaro. I fondi destinati inizialmente ai voucher, secondo i consiglieri autonomisti, non sono stati assegnati e questo ha determinato il “ripiego, che appare di pura propaganda politica, con l'affidamento dell'iniziativa alla Pro Loco di Lentini”. Incomprensibile, secondo Diego Giarratana, Mariangela Musumeci (Siamo Priolo), Giuseppina Valenti, Emanuele Pinnisi, Manuela Mannisi, Generosa Scuotto, Salvatore Campione, la scelta di “privare dei voucher spesa le famiglie priolesi in difficoltà salvo utilizzare le risorse per un evento di dubbia utilità. Manca- sostengono i consiglieri del Mpa- la consapevolezza amministrativa delle reali esigenze delle famiglie in difficoltà ed una visione programmatica che voglia destinare le risorse ad interventi di sostegno strutturali piuttosto che a singoli eventi che non possono risolvere le difficoltà quotidiane”. Entrando più nel dettaglio i dubbi espressi riguardano il fatto che l'iniziativa faccia “ricorso allo strumento del contributo per ben l'80% -secondo quanto spiegano gli autonomisti- al costo complessivo dell'evento, considerato congruo seppur in assenza di opportune comparazioni, che manca dell'atto di indirizzo

politico dell'amministrazione e lascia molte incognite sull'adesione e partecipazione degli aventi diritto". Si tratterebbe, secondo i consiglieri comunali di Priolo, di una gestione "imprudente ed esasperata della cosa pubblica tesa più a sperperare piuttosto che ad attuare concrete politiche sociali rivolte alla famiglie". Il gruppo preannuncia, infine, l'intenzione di vederci chiaro e di vigilare sugli sviluppi della vicenda.

Pd contro tutti: "Forza Italia e Insieme aiutano la maggioranza? Odore di rimpasto..."

Si rompe in Consiglio comunale il fronte delle opposizioni. L'ultima votazione, incentrata su una nuova variazione di bilancio, ha visto diverse forze della minoranza muoversi in soccorso della maggioranza, evitando che finisse numericamente sotto nelle votazioni. "Responsabilità", hanno spiegato in una nota i capigruppo di Insieme, Forza Italia, FdI e gruppo misto. Ma per un'altra forza di opposizione, il Pd, in realtà Forza Italia e Insieme "hanno deciso di consentire che la proposta passasse grazie ai loro capigruppo usciti al momento della votazione e consentendo con 12 voti favorevoli e 10 contrari l'approvazione della variazione di bilancio". Un comportamento che Massimo Milazzo stigmatizza, ipotizzando che quella scelta nasconda una ricerca "di vantaggi politici e in odore di rimpasto".

Il Partito Democratico è netto anche nel bocciare l'azione dell'amministrazione comunale: "Anziché lavorare per il bene

della città, sta adottando pratiche facilone e irresponsabili”, si legge in una nota del gruppo consiliare. La critica non è solo politica ma entra anche nel merito. “Si è portata in aula il 30 dicembre 2024 una proposta di variazione di bilancio del 2024! Inoltre – spiegano i consiglieri Pd – la proposta in questione si presenta come un insieme di tre variazioni di bilancio racchiuse in un’unica delibera, senza essere adeguatamente spaccettate e trattate separatamente. Un modo di procedere che, anziché garantire chiarezza e responsabilità e consentire il dibattito e le scelte politiche, nasconde le criticità e le dimenticanze dell’Amministrazione, che ha manifestato evidenti errori nella gestione delle risorse e delle priorità”.

L’accorpamento, secondo il Partito Democratico, “non solo disorienta il Consiglio Comunale, ma impone una falsa responsabilità all’aula consiliare, chiedendo ai consiglieri di prendere tutto in blocco o lasciare tutto in blocco e di votare pedissequamente un’intera variazione di bilancio, pur sapendo che l’amministrazione stessa non ha rispettato i principi di trasparenza e di organizzazione dovuti. Il Consiglio comunale, invece, merita rispetto”, avvertono Milazzo, Greco e Zappulla.

Relazione di fine anno del sindaco, Cavallaro (FdI): “Omessi i problemi della città”

“Una narrazione incredibile, fatta solo di cose belle e grandi risultati ottenuti dove però i grandi problemi della città

sono stati sminuiti ed esaltate le opere inutili come il ponte ciclopedonale". Così il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Paolo Cavallaro, commenta la relazione di fine anno del sindaco Francesco Italia. Cosa è mancato? "Poche parole sono state spese dal sindaco sui sacchi di sabbia davanti ai negozi di via Tisia, allagati dalle ultime piogge; sul parcheggio di via Damone, costruito in difformità al PRG; sugli allagamenti in piazza Euripide, oggetto di recenti lavori di rigenerazione che però non hanno interessato i sottoservizi lasciando irrisolti gli atavici problemi della zona".

E ancora, Cavallaro lamenta "nessun cenno sullo stato disastroso del cimitero comunale, sulle inutilizzate e scolorite piste ciclabili, sull'inefficace servizio di trasporto urbano, sull'assenza di adeguati parcheggi in città, sugli indecorosi e insufficienti bagni pubblici cittadini, sull'assenza di un programma di medio e lungo termine in materia di promozione delle ricchezze archeologiche e culturali della città, sulle maltrattate periferie che ancora non sono state colpevolmente raggiunte nemmeno dalla raccolta differenziata. Ma potrei parlare anche della persistenza delle barriere architettoniche e tanto altro", continua l'esponente di opposizione.

Ad onor del vero, su alcuni dei punti citati il primo cittadino ha fornito dei dati e delle valutazioni sintetiche. "Ci sarà modo per elencarle tutte in aula le carenze. Aspetto, infatti, di potere al più presto discutere in consiglio comunale la relazione del sindaco, dove evidenzierò le tantissime criticità, omissioni e incompiute", anticipa allora Paolo Cavallaro.

Priolo, salta l'approvazione del bilancio di previsione: Mpa chiede le dimissioni del sindaco Gianni

E' tensione in consiglio comunale a Priolo. Salta l'approvazione del bilancio di previsione e l'Mpa chiede le dimissioni del sindaco Pippo Gianni. "Prosegue lo stallo politico e amministrativo in Consiglio Comunale, dove l'assenza di una maggioranza continua a bloccare l'approvazione del bilancio di previsione. Anche l'ultima seduta, rinviata a questa mattina alle ore 11:00, è saltata per mancanza del numero legale", scrive il capogruppo Diego Giarratana del Mpa. "L'amministrazione guidata dal Sindaco Gianni, continua a scaricare sui consiglieri la responsabilità della mancata approvazione del bilancio. Eppure – sottolinea Giarratana – i consiglieri hanno dimostrato un forte senso di responsabilità verso la comunità, approvando negli ultimi mesi importanti variazioni di bilancio per garantire la continuità amministrativa, pur in assenza di condizioni politiche stabili. C'è uno scollamento tra l'amministrazione che continua da più di un anno a stentare convincendosi che tutto vada bene quando invece la realtà è ben diversa e deleteria. L'impegno dei consiglieri comunali non è stato ripagato da un atteggiamento di apertura e dialogo da parte del Sindaco, che ha preferito alzare un muro nei confronti del Consiglio, alimentando un clima di incertezza e tensione. La mancanza di una visione politica chiara e la totale assenza di una squadra amministrativa stanno mettendo a rischio la tenuta istituzionale e la programmazione strategica per il futuro della città. Di fronte a questa situazione di paralisi, il Presidente del Consiglio Comunale, nel suo ruolo di garante, dovrebbe prendere una posizione chiara e decisa che tuteli il

rispetto istituzionale dei consiglieri cosa che non è stata fatta. – evidenza – Si invita il Sindaco Gianni a prendere atto dell'impossibilità di proseguire con questa gestione, rassegnando le proprie dimissioni". La richiesta del gruppo Mpa quindi è chiara: "I cittadini meritano un'amministrazione solida, trasparente e capace di affrontare le sfide del territorio. È tempo di restituire loro stabilità e fiducia attraverso una nuova fase politica".

Consiglio comunale, le opposizioni salvano la maggioranza. "Noi responsabili verso la città"

Le forze di opposizione in soccorso della maggioranza in Consiglio comunale. I numeri risicati hanno messo a rischio l'approvazione e l'esecutività di alcuni atti arrivati all'attenzione dell'assise, alcuni anche rilevanti come gli interventi per la costruzioni di mense scolastiche e il supporto al servizio Asacom. "La politica si nutre di confronto, ma anche di responsabilità. È con questo spirito che Insieme, Forza Italia, Fratelli di Italia e il Gruppo Misto hanno scelto di intervenire in modo costruttivo, sopperendo alle importanti carenze numeriche aula", commentano in una nota i rappresentanti dell'opposizione, il cui contributo è stato determinante per consentire alla maggioranza di non finire sotto nelle votazioni.

"L'opposizione ha assunto un atteggiamento responsabile, nonostante le numerose bocciature ricevute, inclusi gli emendamenti recenti sulla riduzione dell'IMU e tanti altri

altri primi cittadini. Fin quando il suo approccio sarà questo, nonostante io abbia una grande capacità di ascolto, sarà veramente difficile poter avere un dialogo con lui". A dirlo è il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, che replica alle dichiarazioni di Amenta in merito alla legge di Stabilità approvata sabato scorso all'Assemblea regionale siciliana. Anci Sicilia in una nota ha infatti dichiarato: "Crediamo che l'approvazione della Legge di Stabilità regionale prima del 31 dicembre sia stata per l'Isola un fatto positivo, così come sia stato utile evitare il ricorso all'esercizio provvisorio". Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'ANCI Sicilia, hanno poi aggiunto: "Nel merito, però, le risorse stanziare dal bilancio regionale non vanno incontro alle esigenze reali degli enti locali. Non è prevista infatti alcuna misura per intervenire sulla debolezza organizzativa e finanziaria dei comuni dell'Isola che, in assenza di ulteriori misure, continueranno anche nel corso del 2025 a non approvare gli strumenti finanziari, a dichiarare dissesto e a ricorrere a piani di riequilibrio. D'altro canto – sottolineano Amenta e Alvano – rispetto alla gestione dei rifiuti, i sindaci ancora una volta saranno costretti, in assenza di impianti o di misure compensative, ad aumentare la TARI per cittadini e imprese. In questo senso le tante risorse stanziare per parcellizzati interventi infrastrutturali, di promozione, per feste e manifestazione varie, marketing territoriale, ristrutturazione di singole chiese, impianti sportivi e altri interventi simili, se pure hanno incontrato il favore dei territori coinvolti, non possono incidere certamente sulle criticità sostanziali e sulle proposte avanzate da ANCI circa la necessità di incrementare le risorse destinate alle autonomie locali e l'istituzione di un fondo perequativo per gli enti caratterizzati da maggiore debolezza finanziaria. È utile considerare come in Sicilia si possano conciliare alcuni dati sul benessere finanziario, che sembra caratterizzare la Regione siciliana come il relativo surplus di liquidità, e le valutazioni su possibili investimenti in titoli di Stato con

la più marcata condizione di crisi finanziaria degli enti locali in Italia e con i gravissimi dati che definiscono l'Isola come la seconda regione più povera d'Europa dopo la Calabria. Riteniamo – evidenzia Amenta – che quando si affronta il tema dello sviluppo economico e degli investimenti bisognerebbe ricordare sempre che l'efficienza amministrativa degli enti locali, che in buona parte dipende dalle scelte della Regione, sia un fattore centrale: la crisi finanziaria dei comuni infatti si riversa sul tessuto economico e produttivo, oltre che sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini”.

Non si fa attendere la replica dell'assessore all'Economia Alessandro Dagnino. “Nella manovra finanziaria appena varata dal Parlamento siciliano ai Comuni sono stati destinati quasi 600 milioni di euro, su un ammontare complessivo di circa 950 milioni. Negli ultimi due anni, inoltre, il Fondo ordinario è cresciuto di 25 milioni e sono stati stanziati ben 40 milioni per gli enti in situazione di crisi finanziaria. Si tratta di ingenti risorse che smentiscono quanto sostenuto da Amenta. Sulla minaccia di aumentare la Tari – prosegue l'assessore – attribuire responsabilità al governo, rispetto alle scelte operate in manovra, è strumentale oltre che ingrato. Abbiamo individuato le soluzioni al problema e le stiamo portando avanti. Sia in tema di rifiuti che su quello della crisi finanziaria, Amenta non scarichi pertanto le responsabilità delle inefficienze del sistema, specie alla luce dell'ultimo rapporto sulla finanza locale siciliana. La Corte dei Conti ha certificato che i Comuni riescono a riscuotere in media solo il 56,1 per cento delle somme accertate, a fronte di un dato nazionale del 73,1 per cento. Non a caso – conclude Dagnino -, siamo intervenuti sul tema con un'innovativa misura contenuta nella manovra finanziaria, volta a incentivare i Comuni: quelli che riusciranno a incrementare le percentuali di riscossione potranno concorrere alla ripartizione di un apposito fondo di 4,5 milioni di euro”.

Il senatore del Partito Democratico Antonio Nicita in una nota esprime solidarietà ad Anci Sicilia, definendo il presidente

della Regione Renato Schifani “scorretto e inefficace”. “Piena solidarietà al Presidente ANCI Sicilia, il Sindaco Paolo Amenta, per gli attacchi scomposti, strumentali e disperati mossi dal Presidente Schifani, evidentemente allergico a critiche nel merito. – dice Nicita – Schifani non solo non risponde nel merito alle accuse di mancato sostegno ai comuni siciliani, con misure di qualità, ma propone la peggiore strumentalizzazione ad personam. Le manette ai Comuni non sono finanziamenti utili alla coesione sociale. La Sicilia è al collasso e ancora una volta la finanziaria regionale delle destre non è all’altezza delle sfide”, conclude il senatore siciliano e vicepresidente del gruppo Pd, Antonio Nicita.

Dallo stadio per la Lega Pro al pattinodromo, gli impegni per il 2025 dell’assessore Gibilisco

Il 2025? A vedere i piani di Giuseppe Gibilisco potrebbe essere l’anno del rilancio dell’impiantistica sportiva pubblica. L’assessore comunale, campione del mondo di salto con l’asta, ha raccontato in una lunga intervista su FMITALIA progetti e tempistiche per una serie di interventi come mai prima d’ora. La sfida è insidiosa, come i cavilli di una burocrazia cervellotica che spesso fa slittare in avanti anche le migliori realizzazioni.

Dal nuovo pattinodromo della Cittadella dello Sport alla riqualificazione con 2 mln di euro del Palalobello; dallo stadio De Simone messo a norma per la Lega Pro (con poco meno di 1mln di euro) alle prospettive per via Lazio passando dalla

piscina Caldarella ed il sogno copertura telescopica fino alla costruzione del Palaindoor alla Pizzuta (avvio lavori previsto per fine gennaio, ndr) e il primo campo da rugby comunale, sempre alla Pizzuta.

Tutti i dettagli nell'intervista:

Dall'Ars fondi per autismo e rilancio della riserva Ciane-Saline, ok agli emendamenti di Gilistro

Autismo, rilancio della riserva Ciane-Saline, videosorveglianza sulle strade provinciali, riqualificazione stadio De Simone, sostegno al Consorzio AMP Plemmirio. Sono alcuni dei risultati che potranno essere raggiunti grazie all'approvazione in Finanziaria regionale degli emendamenti del deputato Carlo Gilistro (M5S).

“Il governo ha costretto l'Aula ad una maratona sul filo di lana ma siamo comunque riusciti a far inserire interventi importanti: dalla sanità allo sport, senza dimenticare ambiente e sicurezza. Il tutto con un'attenzione verso i giovani che, da sempre, caratterizza la mia esperienza politica”, commenta Gilistro.

“Due i risultati principali e di respiro regionale. Il primo è lo stanziamento di somme dedicate al sostegno della genitorialità, anche attraverso attività di sensibilizzazione e informazione ,per prevenire e contrastare i nuovi disturbi spesso collegabili alle dipendenze digitali, in particolare di giovani e giovanissimi. Non solo, sono entusiasta di aver ottenuto lo storico obiettivo dell'aumento delle somme che

ogni Asp siciliana destinerà all'autismo: per la diagnosi precoce, le cure e l'abbattimento delle liste d'attesa, ogni Azienda Sanitaria dovrà destinare lo 0,4 del proprio bilancio e non più lo 0,3. Può sembrare un dato numerico di poco conto ma, nei fatti, comporta un aumento di circa il 20% delle risorse disponibili per assistenza a ragazzi e famiglie", spiega Carlo Gilistro, primo firmatario dell'emendamento. "Ringrazio il gruppo del Movimento 5 Stelle per il fondamentale sostegno su questo importante tema. Segnalo poi con favore la condivisione del testo da parte di molti colleghi, anche di altre forze politiche e tra questi in particolare Riccardo Gennuso, oltre che l'attenzione dimostrata su questo tema dal governo regionale".

Quanto agli emendamenti territoriali, approvato lo stanziamento di 200mila euro per la progettazione e realizzazione di lavori di rilancio della Riserva Naturale Orientata Ciane-Saline. "Il mio augurio - dice Gilistro - è che si possa finalmente tornare a rendere navigabile il fiume Ciane, elemento identitario di Siracusa. Non solo, si potranno adesso gettare le basi per la progettazione e successiva realizzazione della pista ciclopedonale che permetterà di collegare Ortigia e la riserva del Ciane attraversando il porto Grande. Una iniziativa che aprirebbe a futuri progetti di intermodalità, permettendo di immaginare anche collegamenti via mare con il Plemmirio".

Per ulteriori lavori di riqualificazione dello stadio Nicola de Simone sono stati stanziati altri 150.000 euro. "L'impianto è purtroppo messo male, nonostante ospiti le gare di una squadra che sta regalando grandi soddisfazioni ai tifosi. Bisogna essere pronti per un eventuale salto di categoria e spero che questo ennesimo stanziamento permetta al Comune di Siracusa di fare per tempo quanto serve. Lo stadio deve essere sicuro, dentro e fuori il rettangolo di gioco, anche perchè sono sempre più numerosi i bambini e le famiglie che riempiono ed animano, non solo di domenica, la struttura della Borgata. Prosegue così il mio impegno per l'impiantistica sportiva del capoluogo, dopo le somme che ho assicurato per gli spogliatoi

del tensostatico della Cittadella e per il rifacimento della copertura del Palalobello”, ricorda l’esponente cinquestelle. Approvati anche gli emendamenti che destinano 100mila euro alla videosorveglianza di alcune delle strade provinciali, tra cui anche contrada Tivoli, dove purtroppo sono frequenti gli abbandoni di spazzatura. Altri 50mila euro, invece, aiuteranno l’attività del Consorzio Amp Plemmirio nelle sue attività di studio e tutela del territorio.

Reddito di povertà in Sicilia, i requisiti per richiedere la misura per le famiglie meno abbienti

Definiti dalla giunta regionale i criteri per l’erogazione del reddito di povertà, il sostegno “una tantum” per le famiglie meno abbienti voluto dal presidente della Regione, Renato Schifani, e che ha una dotazione di 30 milioni di euro. Il contributo di solidarietà a fondo perduto garantirà fino a un massimo di 5 mila euro alle famiglie residenti in Sicilia da almeno 5 anni. La misura era già finita al centro di una accesa polemica con le opposizioni che hanno fatto notare quanto la misura sia simile a quel reddito di cittadinanza tanto criticato dal centrodestra.

Il requisito principale, oltre alla residenza, è quello reddituale: occorre avere un Isee, relativo al 2023, inferiore a 5 mila euro. Verrà stilata una graduatoria in base al punteggio assegnato alla famiglia richiedente e il contributo economico sarà erogato secondo le seguenti fasce: 5.000 euro euro oltre i 30 punti, 3.500 euro fino a 30 punti e 2.500 euro

fino a 20 punti. Per quanto riguarda i criteri di reddito, il punteggio massimo (10 punti) sarà dato a chi ha un Isee tra 0 e 1.500 euro; fino a 3.500 euro verranno assegnati 8 punti, mentre 6 a chi ha un Isee fino a 5.000 euro. Altri punti verranno erogati in base alla situazione familiare: 1 punto per ogni componente fino a un massimo di 9 punti per famiglie oltre gli 8 componenti. Due punti aggiuntivi saranno dati per ogni figlio minore. Vivere in affitto varrà altri 5 punti, mentre 8 punti andranno a chi vive una condizione di disagio sociale come essere ragazza madre, donna vittima di violenza o vedova con figli. A parità di punteggio sarà preferito il nucleo familiare con più figli minori, nel caso di ulteriore parità sarà preferito il nucleo familiare con disagio sociale. «Oggi – dice il presidente Schifani – abbiamo stabilito le modalità concrete per l'accesso a una misura che va incontro ai cittadini economicamente più in difficoltà per consentire loro di vivere dignitosamente. La solidarietà è un valore in cui crediamo fermamente e che si realizza attraverso provvedimenti efficaci e mirati. Il mio governo vuole aiutare chi sta peggio per non lasciare nessuno indietro e questo provvedimento ci consente di aiutare le famiglie attraverso requisiti stringenti che intervengono nelle situazioni di maggiori criticità. Il contributo avrà anche una ricaduta positiva per la società, perché i beneficiari saranno chiamati a svolgere attività utili alla comunità. Pubblicheremo il decreto in tempi estremamente brevi e faremo in modo di rendere snelle e celeri tutte le procedure, affinché le famiglie ricevano il beneficio al più presto».

I beneficiari del fondo saranno destinati ad attività socialmente utili, tenuto conto del loro stato psicofisico, in base ad intese con i Comuni di residenza. Lo svolgimento di queste prestazioni non determinerà l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro subordinato o di pubblico impiego.

Questi criteri saranno fissati attraverso un decreto del presidente della Regione che verrà emanato nei prossimi giorni. L'assessorato della Famiglia e delle politiche sociali provvederà alla pubblicazione dell'avviso, mentre sarà l'Irfis

a erogare le somme.

L'assoluzione di Gennuso, "Calvario come quello di Salvini ed io ho perso ricandidatura"

"Se il calvario del ministro Salvini è durato 3 anni, io sono stato tenuto per 9 anni sui carboni ardenti. Ed alla fine una sentenza che non fa una piega, 'assolto perché il fatto non sussiste". Così l'ex parlamentare all'Ars Pippo Gennuso commenta la recente assoluzione nell'ambito del processo palermitano su di una presunta estorsione nei confronti di alcuni dipendenti di un'azienda riconducibile alla sua famiglia. Assolto anche il figlio Riccardo, coinvolto in quel procedimento.

Ad accusarli erano alcuni ex dipendenti dell'attività. I giudici della quinta sezione penale del Tribunale di Palermo scrivono nella motivazione che "l'intera vicenda appare assumere rilievo squisitamente civilistico, non ravvisando nelle condotte degli imputati, gli estremi del grave reato loro contestato".

Per i giudici, Gennuso non andava trascinato nel processo penale ma si sarebbe trattato tutt'al più di una causa di lavoro. Per lui la Procura aveva chiesto una condanna a 6 anni di reclusione. "Ogni anno sono mille in Italia che vengono assolti per 'non avere commesso il fatto' – dice l'ex deputato siciliano con grande rammarico – altro che sofferenze, non dormivo la notte sapendo di essere accusato di un reato mai commesso. Con questo capo di imputazione sulla mia testa ho

rinunciato ad una mia ricandidatura, ma quel che è più grave, ho perduto credibilità e onorabilità per una vicenda che non mi riguardava. Chi pagherà per il danno che ho subito? Serve una svolta nella Giustizia che può arrivare soltanto con la Riforma che inserisca la responsabilità civile dei giudici. In Italia ci sono tanti bravi ed onesti magistrati, ma alcuni usano le loro funzioni per fare politica. Nessuno gli impedisce di farlo, ma lo facciano senza usare la toga”.